

MONITORAGGIO MEDIA

Domenica 17 Maggio 2026



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431

help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	17/05/2026	16	LA PROVINCIA DI COMO	INTERVISTA. GIANLUIGI BONANOMI FORMATORE TECNOLOGIE POSITIVE TRA CRESITA E STORTURE	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1

Data: 17.05.2026 Pag.: 16
 Size: 935 cm2 AVE: € 15895.00
 Tiratura:
 Diffusione: 12306
 Lettori:



Intervista GIANLUIGI BONANOMI formatore

TECNOLOGIE POSITIVE TRA CRESCITA E STORTURE

*Rivoluzione cominciata
 nel '98 con Google
 L'IA cambia il mercato
 del lavoro, ma non per tutti*

BRIAN ARNOLDI

Una costante del primo quarto del XXI secolo è stata la rapida cavalcata del digitale. Dallo scoppio della bolla delle dot-com di fine anni Novanta siamo passati alla rivoluzione dell'intelligenza artificiale - anch'essa, secondo alcuni analisti, destinata a "scoppiare" proprio come le dot-com. Il mondo della tecnologia si è mosso velocemente. A tracciare una panoramica di questa evoluzione è Gianluigi Bonanomi, giornalista, divulgatore esperto di digitale e docente dell'Accademia di Belle Arti di Brescia.

Quali sono state le "rivoluzioni" tecnologiche degli ultimi venticinque anni?

La prima è la nascita di Google, che è stato aperto nel 1998, questo è vero, ma che da noi è arrivato tra il 1999 e il 2000. È stata una rivolu-

zione perché con Google chiunque poteva fare ricerche accedendo a una mole vastissima di conoscenze. Quella di Google è stata la seconda "rivoluzione" della tecnologia: prima c'era stato l'avvento di internet. Poi sono arrivati gli e-commerce, e con loro gli acquisti online. E poi ancora i social network, gli smartphone, per qualche anno persino il metaverso, e infine l'intelligenza artificiale. Ma attenzione: non si tratta di cambiamenti separati l'uno dall'altro.

Qual è il collegamento tra le grandi svolte del digitale?

Nessuna, presa da sola, è davvero così rivoluzionaria. Penso che vadano considerate come passi successivi di una transizione che ci ha permesso di arrivare al grande mu-

tamento contemporaneo, quello connesso all'intelligenza artificiale. Senza smartphone, social network, e-mail, internet e e-commerce non ci sarebbe stata l'IA. Non sto dicendo che fosse tutto finalizzato alla digitalizzazione completa della nostra vita, ovviamente. Semmai, si tratta di una serie di passaggi obbligati per raggiungere il punto a cui ci troviamo. Se la comunicazione avvenisse ancora tramite lettere di carta, le macchine fatiche avrebbero a leggerle. Invece usiamo mail e messaggi, che l'IA può scandagliare, memorizzare, scrivere addirittura. Tutto ciò che è venuto negli scorsi anni è prodromico alla grande rivoluzione dell'intelligenza artificiale. Anche il metaverso era un tentativo di accelerazione. È arrivato nel

momento sbagliato, troppo in fretta. Ma piano piano tornerà.

L'intelligenza artificiale è un punto di arrivo, o è solo un altro tassello intermedio?

Al momento, è l'invenzione più potente che l'uomo possa concepire. Abbiamo passato secoli a pensare a come superare i nostri limiti: per andare più veloci abbiamo inventato le biciclette e le auto. Per vederli meglio, gli occhiali. Nella seconda metà del Novecento, alcuni ricercatori hanno avanzato l'idea che anche il cervello fosse un limite. L'IA serve a superare questo collo di bottiglia: oggi stiamo raccogliendo i frutti di un seme che è stato piantato quasi un secolo fa. Ma ci sarà qualcosa che userà l'intelligenza artificiale per raggiungere

La Provincia

Data: 17.05.2026 Pag.: 16
 Size: 935 cm2 AVE: € 15895.00
 Tiratura:
 Diffusione: 12306
 Lettori:



traguardi ancora più importanti.

Per esempio?

I robot sono una possibilità: saranno loro a fare i lavori più pesanti. Pensiamo all'esplorazione di Marte: prima di andarci noi è bene che ci vada una macchina, no? Poi c'è il metaverso. Che non è quello che vediamo oggi: arriveremo a veri e propri mondi virtuali. Tra il pubblico fanno meno presage in passato, ma nelle aziende se ne parla molto: tante fabbriche hanno già un "digital twin", un gemello digitale, mentre alcuni organizzano eventi con gli avatar digitali. Il terzo sviluppo riguarda le interfacce uomo-macchina, che vanno dai robot collaborativi agli impianti neurali. Neuralink ci lavora da tempo; per ora se ne parla solo come un aiuto alle persone con gravi disabilità motorie, ma in futuro i suoi impianti potrebbero diventare dei prodotti commerciali.

Quali sono state le ricadute sociali dei grandi cambiamenti del primo quarto del XXI secolo?

Tutte hanno ingegnerizzato le re-

lazioni sociali. La gran parte delle innovazioni che hanno cambiato la nostra vita riguarda le relazioni umane. Negli ultimi anni abbiamo cercato di ottimizzarle, e per farlo abbiamo tentato di ingegnerizzarle. I social network sono l'esempio più emblematico di questo comportamento: li abbiamo usati per migliorare le nostre possibilità di relazione con gli altri. Quello era l'intento iniziale. Poi siamo finiti dall'altra parte e i social hanno aumentato la solitudine, ma all'origine il fine era opposto. I social network servivano per trovare amicizie, contatti professionali, partner, l'amore persino. Gli smartphone sono lo strumento relazionale per eccellenza, perché ci permettono di ampliare le nostre reti sociali. E lo stesso succederà con il metaverso.

L'impatto delle «rivoluzioni» tecnologiche è stato negativo o positivo?

È una domanda difficile. Credo che, tutto sommato, ci siano stati risvolti positivi e negativi. Ma parlo da appassionato di tecnologia, da techno-ottimista in un certo senso:

le storture le vedo, mai grandi salti in avanti garantiti dal digitale sono innegabili. Gli studi dimostrano che l'idea per cui le nuove tecnologie ci rendono più stupidi è un luogo comune: oggi viviamo di più, viviamo meglio e abbiamo più opportunità proprio grazie all'innovazione. Dal punto di vista relazionale, la questione è più complessa: c'è chi ha trovato l'anima gemella su "Tinder" e chi invece lo usa e si sente più solo. Io ho conosciuto associazioni che hanno sfruttato i social per raccogliere fondi per cause benefiche e aziende che hanno trovato lavoro digitalizzando le loro attività. Quando tengo gli incontri nelle scuole vedo i problemi della tecnologia. Ma bisogna fare un distinguo: non sono legati alla tecnologia in sé, bensì all'uso che ne facciamo. L'intelligenza artificiale, per esempio, è di enorme aiuto in campo medico, nello studio delle malattie e nello sviluppo dei vaccini. Le storture si verificano perché usiamo male gli strumenti, oppure perché non siamo formati per utilizzarli consapevolmente:

molto dipende dalla scuola, perché lì spesso si insegna più ad avere paura della tecnologia che a usarla.

Quando si parla di intelligenza artificiale, alcuni dicono che ci ruberà il lavoro. È davvero così?

La mia generazione è cresciuta convinta che i robot avrebbero "rubato" i lavori più pesanti, quelli in cantiere o in azienda. Alla fine ci eravamo un po' abituati a questa idea, e ci andava bene così, perché erano lavori ingrati. L'IA, invece, sta "rubando" i lavori intellettuali: i robot costano troppo, mentre le intelligenze artificiali possono sostituire le mansioni più semplici da automatizzare. Non credo che verremo soppiantati completamente. Semmai, cambierà il mercato del lavoro: le professioni che richiedono una forte componente relazionale saranno in salvo, le altre forse no. C'è un'inversione che nessuno aveva previsto: la probabilità di sostituzione dei programmatori - una professione che finora abbiamo considerato intoccabile - è intorno al 60-70%. Quella degli avvocati non arriva al 20%.

La Provincia

Data: 17.05.2026 Pag.: 16
 Size: 935 cm2 AVE: € 15895.00
 Tiratura:
 Diffusione: 12306
 Lettori:



DIVULGATORE E FORMATORE

Gianluigi Bonanomi è un formatore specializzato nella comunicazione digitale con la passione per i libri e gli eventi di divulgazione. Dopo la laurea con tesi sulle relazioni on-line nel 2001, ha lavorato per una dozzina d'anni nel settore dell'editoria informatica (prevalentemente computer idea) in qualità di giornalista professionista. Ha scritto oltre 20 saggi e manuali sul digitale per Mondadori, Hoepli, Franco Angeli, Editrice bibliografica ed altri, e dirige la collana "Fai da tech" di Ledizioni.

Attualmente si occupa di formazione ed eventi sui temi del digitale (tra le altre per la Business School del Sole24Ore, la Fastweb Digitale Academy, Edulia di Treccani nonché academy aziendali di Fineco, Epson ecc.). Ha fondato nel 2021 la startup innovativa Link&Lead (che si occupa di incentivare la comunicazione LinkedIn dei dipendenti aziendali grazie alla gamification e all'IA) e nel 2023 la start-up innovativa SeoJob Srl (per l'ottimizzazione di Cv e profili LinkedIn con le keyword giuste grazie all'IA). Dal 2022 insegna "Net marketing per l'IA e la comunicazione d'azienda" all'Accademia di belle arti "SantaGiulia" di Brescia.



Gianluigi Bonanomi GIORNALISTA

È consigliere scientifico dell'Istituto di affari internazionali (Iai) di Roma. Tra i suoi ultimi libri si segnalano: "ArtigianIA. L'intelligenza artificiale a supporto di quella artigiana" (Ledizioni), "Chatgpt, come stai? Il prompt engineering come nuova skill ibrida" (Ledizioni) e "Sharenting. Genitori e rischi della sovraesposizione dei figli online" (Mondadori).

Il suo sito Internet, sul quale si trova anche la bibliografia completa, è www.gianluigibonanomi.com.

La Provincia

Data: 17.05.2026

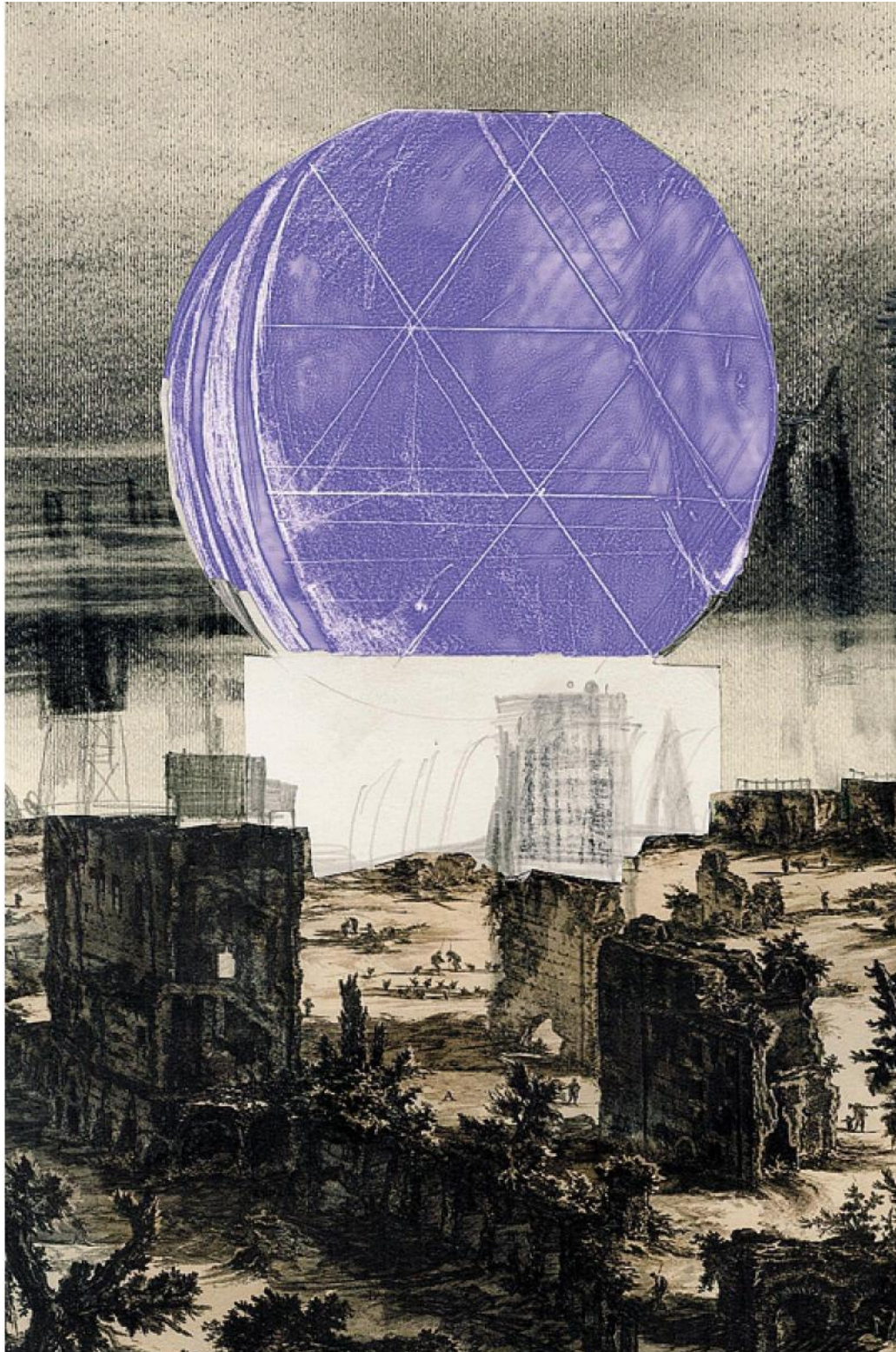
Pag.: 16

Size: 935 cm2

AVE: € 15895.00

Tiratura:
Diffusione: 12306

Lettori:



L'intelligenza artificiale in un'opera distopica del 2023 realizzata dall'artista Iariano Velasco Vitali

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile